



**UNA CASA COMUNE
PER GINECOLOGI E
OSTETRICHE**

“Auspichiamo che le finalità della nuova Associazione, oltre ad essere da te condivise, incontrino il tuo desiderio di adesione e di partecipazione attiva a questa nuova Associazione che vuole essere la “casa comune” di tutti coloro che hanno a cuore la tutela della salute della donna e del suo bambino attraverso la completa espressione e condivisione delle professionalità”.

PER ISCRIVERTI compila il modulo scaricabile sul sito www.aogoi.it

La condotta della coordinatrice ostetrica è dunque improntata al miglior utilizzo delle risorse che gli sono state assegnate, agendo in sintonia con l'organizzazione della dirigenza medica delle strutture nella quali si trova ad operare. Pertanto lavora in sinergia con la dirigente ostetrica dipartimentale che ricopre l'incarico più alto per la nostra professione nell'organizzazione del dipartimento.

La dirigente ostetrica di dipartimento a sua volta, coadiuva il Direttore di Dipartimento nella definizione delle attività e delle priorità della pianificazione dell'organizzazione sanitaria ostetrica e del personale ausiliario, inoltre coordina e verifica la gestione complessiva delle risorse assegnate al dipartimento.

La stretta collaborazione tra le due figure apicali è fondamentale per la formulazione di modelli organizzativi flessibili tra ospedale-consultorio, promuovendo percorsi assistenziali concordati e approvati da tutti gli attori, favorendo la chiarezza dei ruoli e delle attività.

Come risulta da quanto esposto, lo sviluppo verticale della carriera dell'ostetrica porta inevitabilmente al passaggio da un ruolo professionale a degli incarichi organizzativi.

L'attuale normativa non prevede infatti, una graduazione delle funzioni sulla base degli incarichi affidati all'interno dello sviluppo professionale dell'ostetrica; la strada politica da intraprendere dovrebbe essere improntata al cambiamento del Ccnl prevedendo lo sviluppo di carriera che non sia necessariamente uno sbocco verso attività organizzative.

Pertanto “insieme” dobbiamo continuare a lavorare per raggiungere pienamente gli obiettivi attesi dalle linee di indirizzo, ottenendo quella linea preferenziale nelle assunzioni di ostetriche da parte delle Aziende Sanitarie. **Y**

di **Roberta Giornelli**
Direttivo AIO - Gorizia

Coordinare e dirigere i servizi: una sfida vinta dall'Ostetrica

Promuovere un'organizzazione dell'assistenza che privilegi in tutti i reparti di ostetricia-ginecologia-neonatalogia-chirurgia ginecologica e centri di infertilità e sterilità la sola presenza delle professioniste ostetriche rappresenta un passaggio chiave per promuovere la continuità assistenziale e il miglioramento della qualità delle cure in una logica di risparmio

Nell'articolo apparso sull'ultimo numero di GynecoAogoi, la Presidente Antonella Marchi difende la necessità “che in ogni struttura sia prevista la presenza di sole ostetriche al fine di migliorare l'assistenza alle utenti” e il Direttivo AIO concorda sul fatto che nelle U.O. di Ostetricia e Ginecologia siano allocate solo ostetriche e personale di supporto. Sono convinta che questo concetto sintetizzi la chiave di lettura con cui accostarci alle nuove linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita, frutto dell'accordo Stato-Regioni.

Nel documento è riconosciuta la centralità della figura dell'ostetrica nei percorsi fisiologici, prevedendo una stretta collaborazione con i ginecologi in team integrati, capaci di garantire continuità ed appropriatezza dell'assistenza anche quando insorgano situazioni di rischio.

La scelta di individuare nell'ostetrica il punto di riferimento per la salute delle donne permette una visione della professione molto più ampia, che non si restringe alle consuete attività di sala parto ma che prevede di seguire la donna durante la gravidanza, il puerperio, l'allattamento, nella scelta del metodo anticoncezionale, nella prevenzione fino ad arrivare al periodo della menopausa.

In questo quadro

l'ostetrica è investita di un ruolo preciso, integrabile, ma non intercambiabile con quello di altri operatori sanitari, in quanto tale professione si pone costantemente a contatto con la donna.

La riflessione, alla luce di tutto ciò, è che molti punti nascita e i servizi territoriali stanno abbandonando la vecchia visione infermieristica per abbracciare i nuovi contenuti del coordinamento in quota all'ostetrica.

Credo che per perseguire un più completo cambiamento, dettato dalle linee di indirizzo, sia doveroso fare chiarezza sull'impiego completo

e appropriato della professionista ostetrica, al fine di poter raggiungere, attraverso modelli organizzativi e assistenziali, la continuità e il miglioramento della qualità delle cure.

La sensibilità dimostrata da molti direttori di Struttura, in accordo con le dirigenti e coordinatrici ostetriche, è stata quella di promuovere delle organizzazioni dell'assistenza che prevedono la sostituzione di personale infermieristico privilegiando la figura dell'ostetrica coadiuvata dalle OO.SS. La coordinatrice ostetrica rappresenta la professionalità che deve assumere un ruolo chiave nella responsabilità della gestione delle risorse e nel processo di riorganizzazione, svolgendo le sue funzioni in un contesto normativo, regolamentare e organizzativo ben definito.

Il ruolo della coordinatrice ostetrica

Le principali funzioni della coordinatrice ostetrica sono:

- assumere responsabilità diretta per le attività professionali cui è preposta e formulare proposte operative per l'organizzazione del lavoro nell'ambito dell'attività affidatale
- gestire risorse economiche e finanziarie
- gestire informazioni e processi di comunicazione con l'utilizzo di adeguata tecnologia e documentazione



Roberta Giornelli

- l'organizzazione del lavoro secondo modelli innovativi
- la programmazione nell'ambito dell'attività di organizzazione dei servizi sanitari e la migliore utilizzazione delle risorse umane e materiali in relazione agli obiettivi assegnati
- l'organizzazione, gestione e valutazione delle ostetriche e degli operatori che le coadiuvano nonché la verifica dell'espletamento delle attività del personale medesimo ai fini dell'ottimizzazione dei servizi
- la pianificazione, gestione e verifica dei diversi processi a valenza sanitaria e socio-sanitaria afferenti alla funzione ostetrica ed alla funzione alberghiera
- la gestione delle risorse tecnico-strumentali, dei presidi sanitari e farmacologici
- la promozione della qualità organizzativa, professionale e percepita dall'utente
- la supervisione clinica e la consulenza assistenziale
- l'individuazione del bisogno formativo del personale
- l'effettuazione e la valutazione dei tirocini clinici, in relazione alla programmazione dei vari corsi di laurea/Master clinici e secondo gli standard previsti, in collaborazione con i tutor clinici di riferimento
- la promozione della ricerca.

